



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.47

martedì 17 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassirya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio. La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Momenti della storia. Ad una domanda di Ferdinando Adornato, organizzatore del seminario, Berlusconi è stato



categoria: «Siamo noi l'unica alternativa seria di questo Paese. Se vince la sinistra immaginate cosa

succederebbe nei rapporti con gli alleati, con la Nato e l'Onu». Silvio Berlusconi, Adn Kronos, 14 febbraio

IRAQ PERCHÉ DIRE NO

Furio Colombo

L'Italia ha inviato oltre tremila soldati nella zona di Nassirya. Qual è la loro missione? A chi rispondono i militari italiani? Per quanto se ne sa, i reparti italiani di Esercito e Carabinieri, per la prima volta dal 1945, non si coordinano con i comandi e il governo italiano. Sono sottoposti a decisioni militari inglesi, che si muovono e comandano all'interno della strategia del contingente militare degli Stati Uniti. Quella strategia divide l'opinione pubblica e la politica americana in modo aspro, non da destra a sinistra, non fra conservatori e liberali. E' in discussione il senso di ciò che accade in Iraq, la confusione, le contraddizioni, l'obiettivo di pacificazione che si allontana, gli attacchi dei guerriglieri che si intensificano, il terrorismo che non finisce, il disordine che dilaga, le elezioni che appaiono impossibili, le Nazioni Unite che non tornano. Conta, per esempio, in modo drammatico che - mentre autorevoli esperti americani di politica internazionale si dichiarano quanto meno perplessi su una situazione paludosa e senza chiare vie d'uscita - (Mario Pirani ricorda su la Repubblica di lunedì, la posizione di Henry Kissinger, in evidente dissenso da Bush) il presidente americano, nell'intervista televisiva di Tim Russert della scorsa settimana, dichiara se stesso "Presidente di guerra". E due fra gli uomini più vicini a lui, Frum e Perle, scrivono in questi giorni che "la guerra durerà dieci anni".

In questo mare di confusione politica, militare, diplomatica, i soldati italiani appaiono isolati dall'Italia, che non ha una politica o una dichiarazione d'intenti o dei trattati che stabiliscano rapporti con gli alleati. Per questa ragione sia i comandi inglesi che quelli Usa non hanno ragione di informare o discutere con i comandi italiani. Essi e i loro uomini sono, perciò, soggetti ai pericoli, ma privi di iniziativa strategica o politica sul "che fare" sia militare (la decisione dipende da altri comandi) sia politico (il governo italiano non ha espresso alcuna politica).

Ora il decreto-legge proposto dal governo li isola due volte. Perché - come forma di ricatto verso l'opposizione - il governo vuole un solo voto per due situazioni radicalmente diverse. Una è quella dei soldati italiani impegnati in missioni di pace che il governo italiano (ancora dell'Ulivo) aveva voluto, spiegato, discusso e approvato, nell'ambito di chiarissime scelte politiche in ambito Nato e Nazioni Unite.

SEGUE A PAGINA 27

Scuola e università, immenso girotondo

Si allarga la rivolta contro le leggi che vogliono affossare ricerca e istruzione pubblica. Oggi protesta negli Atenei, professori e studenti da tutta Italia in assemblea a Roma

ROMA Prorettori, presidi, docenti ordinari, ricercatori, studenti. Tutti ancora una volta sul piede di guerra contro il decreto Moratti sul riordino dello status giuridico dei ricercatori, che condanna al precariato di Stato i cervelli buoni del Paese. L'appuntamento è per questa mattina all'Università di Roma «La Sapienza», all'Aula Magna: riunione con 400 delegati in rappresentanza di tutte le università italiane. Poi corteo tra i vialetti dell'ateneo. E nel pomeriggio sit-in sotto le finestre del dicastero Moratti a viale Trastevere della Rete ricercatori precari, proprio mentre il ministro incontrerà le parti sociali per negoziare sulla legge delega. A sostegno della protesta arrivano le firme di tanti esponenti del mondo della cultura, dalla Hack a Siciliano, da Bernardini a De Mauro. Ma la mobilitazione non si ferma: il 19 protesta a Modena, il 20 corteo a Livorno, il 21 a Nuoro e il 23 a Firenze e Piacenza. E il 28 grande manifestazione nazionale a Roma per la scuola pubblica.

IL PEGGIO DELLA MORATTI

Nicola Tranfaglia

Oggi 17 febbraio l'Università si ferma in Italia. Per la prima volta dopo moltissimi anni studenti, professori, lavoratori di ogni settore degli Atenei manifestano insieme contro il governo e la maggioranza parlamentare di centrodestra che lo sostiene. Qualcuno si chiederà perché e i residui ammiratori di Berlusconi diranno che le "toghe rosse" si annidano anche negli Atenei oltre che nei tribunali e nelle procure.

SEGUE A PAGINA 26



Un momento della contestazione ieri a Genova durante la visita dei ministri Tremonti, Moratti e Scajola nel capoluogo ligure

Luca Zennaro/Ansa

Mai visto in Europa: impone la fiducia per salvare le sue tv

Berlusconi obbliga i suoi a votare il decreto salva Rete4. L'opposizione chiede il voto segreto



...QUEL CHE
CONTA NEGLI
AFFARI...
...È LA
FIDUCIA.

Stefano

Natalia Lombardo

ROMA Il governo di Silvio Berlusconi ha blindato con la fiducia il decreto che salva Rete4, tv di Silvio Berlusconi. Oggi pomeriggio il voto a Montecitorio sul provvedimento varato alla vigilia di Natale per aggirare in extremis la sentenza della Corte Costituzionale che aveva fissato per il 31 dicembre 2003 l'invio sul satellite di Rete4. «Il governo pone la fiducia alla sua stessa

maggioranza», afferma il capogruppo Ds, Luciano Violante, poi attaccato pesantemente da Bondi, Fl: «Violante è la voce della menzogna».

Ma ieri sera i capigruppo dell'opposizione hanno fatto una richiesta scritta al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, perché conceda il voto segreto al primo e al secondo comma dell'articolo 1, e al voto finale.

SEGUE A PAGINA 3

L'intervista

Angius: il governo imbrogliava sull'Iraq meglio non votare

VARANO A PAGINA 2

Tangenti

Lombardia: arrestato ex assessore An di Formigoni

BRAMBILLA A PAGINA 8

Destra

È partito l'assalto a Prodi
Tremonti: «Caro prezzi? Colpa sua»

MILANO «Una proposta demagogica, populista, e oltretutto tardiva». Fassino, Rutelli, Lapadula della Cgil, e anche le associazioni di consumatori sono d'accordo. Il «piano» del ministro Tremonti per combattere il caro-vita piace solo a Tremonti. Lui va avanti, ricatta i commercianti con il concordato fiscale (chi aderisce non avrà controlli per due anni), attacca «il candidato Prodi» e «il suo euro malfatto», colpevoli di ogni male. Tremonti parla di maggiori controlli? «Doveva farli prima, adesso andare a vedere chi ha aumentato i prezzi è impossibile», risponde l'ex ministro del Tesoro Visco. Tremonti

giura guerra all'evasione fiscale? «Lo strumento del concordato preventivo avrà l'effetto opposto», replica Visco. Secondo l'Intesa dei consumatori l'unico rimedio per contenere le spese delle famiglie sarebbe diminuire i prezzi del 20%. Venturi, presidente di Confesercenti, parla di «ricatto ai commercianti perché aderiscano al concordato fiscale», «mentre il vero responsabile dei rialzi è il governo». La Bce intanto difende l'euro, «che ha permesso di mantenere bassa l'inflazione». In tutta l'area euro, tranne che in Italia.

MATTEUCCI A PAG. 5

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Quinta uscita da domani

"IL CRISTIANESIMO"

ancora in edicola il primo, il secondo, il terzo e il quarto volume

con l'Unità a 4,90 euro in più



IL MACABRO GIOCO DELLA SALMA

Roberto Cotroneo

C'è un cinismo della pietà. E una retorica della morte che lascia sgomenti. Ieri in tutte le reti televisive si è fatto a gara a chi aveva più cose da dire sulla tragica morte del povero Marco Pantani. Eroe sfortunato. Caro agli dei. Grande campione. Parabola tremenda di un mondo che ha sempre una parola su tutto. In vita, certo: ma soprattutto in morte. Si è visto Maradona, ombra di se stesso, parlare di questo. Si è visto uno psichiatra come Federico Andreoli, ipotizzare sulla malattia dell'anima di un povero ragazzo morto solo in un residence a Rimini.

SEGUE A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo

Suggestione

I signori del governo, nella loro disperata mediocrità, rispondono con slogan e insulti ai problemi che non sono in grado di affrontare. Così abbiamo visto ieri a Genova, giorni fa a Milano, migliaia di persone (perché anche i bambini sono persone) in piazza per difendere la scuola pubblica. Da parte del governo, nessuna presa d'atto di questa grande novità, ma solo la negazione della realtà e perfino della buona fede dei manifestanti. Sempre ieri, su Raidue, il professor Brunetta, col garbo che lo distingue, insultava un rappresentante dei consumatori, sostenendo che gli italiani non sono più poveri, ma credono di esserlo per colpa dell'opposizione. Attribuendo così all'opposizione un esagerato potere di suggestione, proprio mentre si tenta di sminuirlo con gli insulti. Infatti, dopo la definizione di Prodi come «ministra riscaldata», Sandro Bondi ora accusa il professore di detenzione di «faccia usata». In effetti, pochi possono disporre di una faccia di bronzo nuova di zecca come Berlusconi. E poi c'è Follini, che definisce l'Ulivo un'arca di Noé. Ma questo è veramente troppo per le nostre forze. Mosè infatti salvò tutte le specie dal diluvio universale, noi vogliamo solo salvare l'Italia da Berlusconi.

CGIL Finanza allegra e cattiva impresa

Quali regole per la democrazia economica?

Introduce Nicoletta Rocchi

Coordina Massimo Riva

Intervengono Pietro Armani
Pier Luigi Bersani
Enrico Letta
Antonio Marzano
Bruno Tabacchi

Conclude Guglielmo Epifani

Roma, mercoledì 18 febbraio 2004
ore 9,00 Sala "Santi" CGIL Corso d'Italia, 25